

Da domenica a Rimini la 28° rassegna di Comunione e Liberazione

Pochi politici al Meeting

Vignali: «Non mostrano di voler servire il prossimo»

RIMINI

Ci sarà meno politica quest'anno al Meeting di Comunione e liberazione, che si apre domenica a Rimini. Mentre rimane altissimo il livello degli ospiti in rappresentanza del panorama economico e finanziario e di politica internazionale, al Meeting di Rimini quest'anno la politica viene in qualche modo lasciata su un gradino più basso.

Non ci sarà Berlusconi, a meno di sorprese dell'ultim'ora e non ci sarà Francesco Rutelli, che l'anno scorso a Rimini qualche fischio dalla platea lo ha incassato come la teodem Pao-

la Binetti. L'unico leader della sinistra sarà Piero Fassino, alla sua seconda volta al Meeting. Ci sarà pure il candidato alla segreteria del Pd Enrico Letta, e arriverà anche il ministro Pierluigi Bersani: si tratta, in entrambi i casi, di ospiti praticamente fissi della kermesse riminese, quasi ormai come Giulio Andreotti.

Pure per il centrodestra gli organizzatori sembrano aver deciso di affidarsi a figure tradizionalmente vicine ed amiche al movimento di don Giussani come Rocco Buttiglione e Giulio Tremonti. E istituzionalissima sarà l'apertura della kermesse: con la Messa del segretario

di Stato vaticano Tarcisio Bertone e il videomessaggio del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

«Noi - spiega Raffaello Vignali, presidente della Compagnia delle opere - non invitiamo con il bilancino: partiamo dall'esperienza umana che vogliamo fare al Meeting, che quest'anno ruota sulla ricerca della verità. Ma se quest'anno c'è meno politica italiana e più politica internazionale dipende dal fatto che la politica di casa nostra è chiusa in sé stessa e non mostra grandi segni di volontà di servire il prossimo, che è quello che ad essa noi chiediamo».

